Sabato 3 Aprile 1915

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento al trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE Anno XX N. 80

LE INSERZIONI

Notizie dal Friuli

I lavori forestali

Una lettera del ministro Cavasola

L'on. senatore Antonio di Prampero, presidente della Società friulana Pro Montibus assieme a tutta la deputazione del Friuli, aveva *vivamente* interessato il Ministro perchè desse corso sollecitamente ai lavori forestali per lenire la disoccupazione.

All'illustre uomo è pervenuta a tale proposito la seguente lettera del Ministro on. Cavasola:

« Relativamente all'intensificare dei lavori forestali da te e da altri onorevoli amici raccomandatami, posso assicurarti che sono state date disposizioni all'Ispettore forestale di Udine, perchè i lavori stessi siano iniziati in vari bacini, nei quali abbiamo già pronti i progetti.

E siccome *i fondi disponibili presso* il Consorzio forestale sono quasi esauriti, così l'ispettore stesso d'accordo coll'ispettore compartimentale di Venezia, il quale si è recato a Udine, è stato autorizzato a presentare subito il fabbisogno, per provvedere alla concessione di un contributo straordinario sempre in relazione a questo scorcio di esercizio.

Pel 1915-1916 sarà provveduto con gli stanziamenti ordinari e con altri contributi, a norma dei bisogni che potranno essere determinati durante l'esecuzione dei lavori.

Mi preme chiarire che i lavori di competenza del Ministero di Agricoltura sono soltanto quelli di rimboschimento, affidati al Comitato forestale, mentre quelli più importanti di sistemazione idraulico-montana sono di competenza del Magistrato alle acque. Cordiali saluti

aff.mo *Cavasola* ».

(P. S.) — Oggi stesso ho provveduto per mettere a disposizione di codesta Ispezione forestale il supplemento di fondi necessario.

NOTE AGRICOLE

Per la lotta contro le epizoozie dei suini

La Commissione Zootecnica non poteva restare indifferente di *fronte* al dilagare delle malattie infettive dei suini che durante il 1914 hanno decimato in alcuni siti la produzione e la popolazione suina, con quei danni che ognuno può prevedere, ed ha *offerto* al R. Veterinario Provinciale il suo appoggio morale e materiale per tutto quello che egli avesse ottenuto necessario per intraprendere una lotta seria contro le *malattie in corso*, e per prevenire la diffusione.

Per iniziativa dello stesso Veterinario Provinciale venne tenuta a Udine una interessante seduta dai Veterinari della Provincia coll'intervento dei Presidenti della Commissione Zootecnica Provinciale e dell'Associazione Agraria Friulana, durante la quale emerse la necessità imprescindibile di far capire in ogni modo agli agricoltori la convenienza, nel loro interesse, di rispettare scrupolosamente le vigenti disposizioni di polizia sanitaria per poter soffocare le infezioni al loro primo *apparire*, di disciplinare il commercio girovago, riconosciuto uno dei mezzi più potenti di diffusione delle epizoozie, e di rendere famigliare presso gli agricoltori la pratica della sieroscopia e vaccinoterapia, la quale, se non può ancora essere applicata tranquillamente per le diverse epizoozie alle quali vanno soggetti i maiali, è di indiscutibile vantaggio per quelle che sono più diffuse in Provincia di Udine, e costituisce il sistema di lotta più rapido ed efficace.

Ma siccome essa è piuttosto cara, ed è anche perciò che gli agricoltori *non vi ricorrono volentieri*; allo scopo di renderla ad essi bene accetta si sono fatti voti perchè i Ministeri competenti e gli enti provinciali interessati contribuiscano in misura adeguata per ridurne sensibilmente il prezzo.

La Commissione Zootecnica, convinta che non vale intensificare una determinata produzione animale se prima non vien messa al riparo dalle epizoozie che la possono annientare, opina che la pratica dell'immunizzazione non dovrebbe costare agli agricoltori più di cinquanta centesimi per capo: perciò mentre ha deliberato di contribuire in misura corrispondente con un importo di L. 400, confida che il R. Veterinario Provinciale possa ottenere quanto ancora gli occorra dai Ministeri dell'Interno e dell'Agricoltura e dagli altri enti locali in guisa da raccogliere una somma sufficiente per intraprendere questa lotta in misura adeguata alla sua grande importanza economica.

M. Muratori

da Pagnacco

L'operato della Giunta Municipale per i disoccupati e per le scuole

Ancora una volta, o caro *Paese*, invochiamo la sua compiacenza, per *risponde alla corrispondenza apparsa* sul «Giornale di Udine» n. 84; nella quale questa Giunta Municipale fa risaltare l'opera sua costante, spiegata nel periodo di sua gestione.

Se è *vero, come dite voi signori* Amministratori, che i bisogni e le proteste da noi operai mossevi giorni or sono, hanno riportato profonda ilarità in città; qui invece, dove quotidianamente *si vigila le vostre mosse*, tutto altro effetto incontrarono; anzi vi possiamo accertare che la vostra fiducia giornalmente va tramontando.

E' l'ironico, che voi teniate tanto a cuore l'*Istruzione Pubblica*, se è vostra massima di conservare i popoli nell'ignoranza per sfruttarli a vostro vantaggio!

Se a Pagnacco esiste una IV. classe, non lo è certamente per *merito vostro*; bensì, se vi ricordate, della locale Società Operaia, la quale spinse l'istituzione presso il Consiglio Comunale, e fu anche caldamente appoggiata del solerte Vice-Ispettore Scolastico *sig.* Modotti.

I *disoccupati*, non devono un grazie a voi, per impiego sulla nuova linea ferroviaria Majano-Udine; bensì riconoscenza al *Governo* ed *agli* Onor. Deputati Friulani che si prestarono per l'*esecuzione di tali lavori*. E di chi è il merito, se oggi in Comune si è fatto provvista di grano? Non si ricorda forse la Giunta la dimostrazione delle donne? E il sig. Sindaco, non compiange la meschina figura fatta in quella famosa giornata, presso il sesso femminile? Può mentire forse le minaccie ricevute?

I mutui da voi ottenuti poco servirono, *ai disoccupati*, nonchè a spargere terra, anzichè ghiaia, sulle strade comunali, rendendole così in condizioni di viabilità impraticabile. Come volete poi che questa popolazione abbia fiducia in voi e nel *vostro operato*, se è conoscenza che voi stessi della Giunta siete gli unici cittadini?

Dov'è nascosta l'istanza che un anno fa presentava al Consiglio l'ex assessore *sig.* Luigi Ciocchiatti, *perchè si sollecitì* l'accertamento dei beni comunali?

Tutt'altro che ridere. Al pubblico i commenti!

Siamo persuasi, e ve lo diciamo chiaramente:

« Per l'interesse pubblico a tutelare le sorti di questo Comune meglio di voi, sia per buon senso che per energia, è desiderabile siano affidate a dragomanni di campagna!

Gli operai

2 4 1915

da Tolmezzo

La Rosta Cadunea

Il Genio Civile ha disposto per l'esecuzione a cottimo dei lavori della rosta Cadunea sul But nel territorio del nostro Comune.

La rosta ha per scopo la difesa dei terreni dalle corrosioni del But, ove questo torrente riceve le acque del torrente Chiarsò. Ai lavori della rosta potrà essere impiegato un forte numero di operai.

da Palmanova

Il Concorso Concimaie e Cortili pel Distretto di Palmanova

si chiude col 30 aprile prossimo.

Entro tale termine devono pervenire alla Cattedra amb. di agricoltura di Latisana o ai Circoli agrari di Palmanova e S. Giorgio di Nogaro, le domande dei concorrenti stese sugli appositi moduli a stampa forniti gratuitamente dalle Istituzioni sopra indicate che a richiesta forniscono anche il Programma dettagliato del Concorso.

Il Titolare della Cattedra d'agricoltura di Latisana è gratuitamente a disposizione per schiarimenti, sopraluoghi e quant'altro può abbisognare agli agricoltori per prendere parte al Concorso.

I premi ammontano a L. 850.

La Commissione giudicatrice compirà i sopraluoghi nel Maggio p. v. e la proclamazione dei premiati avverrà entro giugno.

da Martignacco

In memoria di un prode

Lunedì 5 aprile corr. alle ore 9.30 avrà luogo in Municipio l'inaugurazione di una lapide commemorante l'alpino Zuliani Remigio, morto eroicamente ad Ettangi, e la consegna della medaglia d'argento al valor militare alla di lui madre.

da Latisana

Saldo dei premi della Mostra equina

La Presidenza del Comitato ordinatore della Mostra equina di Latisana dello scorso Settembre, avvisa gli interessati che per ottenere il saldo dei premi concessi alle puledre e cavalle nate nel 1912 o prima, occorre che presentino entro il 30 Giugno p. v. alla Cattedra ambul. di agricoltura di Latisana regolare certificato di monta attestante che la cavalla o puledra premiata è stata coperta nella corrente primavera da uno stallone governativo o approvato del tipo corrispondente alla categoria alla quale l'animale era iscritto alla Mostra.

Nel territorio a cui la Mostra equina si riferiva, i stalloni governativi funzionanti per la corrente stagione sono pel *Tipo Postiere*

Quineville, Bretone-Norfolk, della stazione di Latisana;

Flat Top Squire, Hachney, della stazione di Latisana;

Lefacot, Bretone-Norfolk, della stazione di Portogruaro;

e per *Tipo da Tiro leggero e da Sella*:

Toulusio, Anglo-orientale, della stazione di Portogruaro.

Il saldo dei premi delle puledre nate nate nel 1913 verrà fatto in occasione della Mostra di Puledre che si terrà in Latisana nel venturo autunno.

Distribuzione di seme di Cavolfiore primaticcio e di patate Matilde.

La Cattedra ambul. di agricoltura di Latisana avvisa che anche pel corrente anno è stata incaricata dalla Spett. Commissione pellagrologica provinciale della distribuzione del seme di Cavolfiore primaticcio di Toscana e di patate Matilde, agli agricoltori dei Distretti di Codroipo, Latisana e Palmanova.

La distribuzione delle patate matilde per seme sarà semi-gratuita, avrà cioè luogo dietro pagamento di cent. 15 per kg. di patate. La quantità che verrà concessa ad ogni agricoltore, non potrà superare i 30 kg. (sufficenti per circa 250, 300 mq. di *coltura*); questo quantitativo potrà però venire ridotto.

La distribuzione del seme di cavolfiore primaticcio di Toscana sarà gratuita e nella *proporzione di gr. 5 per* ogni agricoltore (sufficienti per 3 mq. circa di semenzaio e per ottenere un prodotto di 600 800 piante).

Le prenotazioni si accettano in ordine di data presso i Circoli agrari di Codroipo, Latisana e Palmanova.

La consegna dei semi avverrà pel Cavolfiore nel Maggio, per la patata Matilde nel Giugno p. v.

da Maniago

Aggressione che non esiste

E' stato deferito all'autorità giudiziaria per simulazione di reato il sig. Giovanni Fratta messo dell'esattoria consorziale.

Egli aveva *infatti denunciata* una aggressione brigantesca sulla strada di Barcis e d'esser stato derubato di L. 3962.

Tale reato non esiste che nella sua fantasia.

da Tramonti di Sopra

Sussidi per opere pubbliche

Con recenti disposizioni sono stati *accordati al Comune i seguenti sussidi*: lire 30 mila per la strada di Campone — lire 1375 per il ponte sul Silisia — lire 5500 per la strada di Tramonti di Mezzo.

Venne inoltre concesso al Comune un mutuo di L. 120 mila per il finanziamento di *queste opere pubbliche le* quali potranno tra breve eseguite con grande vantaggio delle nostre popolazioni.

da Pordenone

Il problema del cotone risolto

Il sindaco avv. nob. Carlo Policretti che si è recato alla capitale per interessi del Comune ha mandato il seguente telegramma:

« Oggi deputato Chiaradia e io ricevuti dal sottosegretario degli interni, esponendogli gravissima situazione cotoni, ottenendone immediato interessamento *sollecito inoltro dal porto* di Genova. Eguale pratica esperimmo ministro marina, che presenza nostra impartì disposizione comando detto porto, contemporaneamente intesa ministro invitammo direttore tessitura di Rorai Zanini, recarsi, munito elenco giacenze due Cotonifici, Genova, ove troverebbe commendatizia ministro stesso per comandante porto.

« Circa domande Comune confermo concesso mutuo 120 mila pel Macello»

da Codroipo

Il sussidio al comune di Codroipo

Dal milione che il Governo ha assegnato di sussidio *alla Provincia* di Udine il Comune di Codroipo è stato gratificato di lire 6000.

A TRENT'ANNI

Novella di UGO MASCÀRI

In una delle vaste sale dell'Associazione a Roma, verso l'imbrunire d'un *giorno di settembre*, si erano *insolitamente* riuniti cinque o sei giornalisti tutti ansiosi di aver notizie del loro collega Cesare Moroni suicidatosi la sera precedente. Un cameriere era stato mandato alla casa del morente per avere particolari esatti sullo stato del ferito che dicevasi disperato. La nuova di quel suicidio, in una stagione d'inerzia politica, s'era propagata con un *senso di tristezza e di sorpresa* e avea dato luogo a commenti appassionati, a supposizioni inverosimili. Dopo qualche minuto il cameriere ritornò.

— Ebbene, chiesero quasi tutti ad una voce.

— E' morto da pochi minuti. Come un'ombra di dolore si adunò sulla fronte dei convenuti. Cesare Moroni era assai noto nel mondo del giornalismo romano, molto *amato e sopratutto* dai suoi avversari per la sua indole mite e nobile, per la natura del suo ingegno sempre appassionato di luce, per la sua prosa fresca, scintillante di vita che *sgorgava* quasi bisogno febbrile d'uno spirito altero e bello.

— Ieri era con noi, ricordò un giovane, e sembrava felice.

— Eppure non v'era altra via di uscita, sospirò Bertini della « Tribuna » non v'era altra soluzione: l'ultimo dovere da compiere era di bruciarsi le cervella e s'è ucciso.

— Sai tu dunque la ragione della sua morte? domandarono.

— *Conosco* qualche particolare dell'ultimo periodo della sua esistenza; nei giorni foschi egli s'inebbriava abbandonandosi a confessioni, a sfoghi tremanti e dolorosi ed ora m'è dato *ricostruire in tutte le sue parti* la tragedia finale dell'anima sua come credo mio dovere raccogliere, nell'estrema pulsazione del suo cuore, il raggio pallido di poesia che circonda la sua salma *quasi fredda*.

Non credete che vi siano dei misteri in tutto v'è un palpito ardentemente umano, un ridestarsi di sogni e di speranze che sembravano spente da anni, un *risveglio inatteso di giovinezza*, un urto violento e la morte. Voi lo sapete, gli uomini adempiono con amichevole puntualità il compito di calunniare gli estinti; forse qualche voce equivoca potrà *sorgere*, forse qualcuno tenterà d'intorbidare la memoria di Cesare, ma sarà tentativo inutile. La figura di lui rimane limpida perchè la sua fine non ha nulla di riprovevole; è l'esponente di una tragica bizzarria d'amore, nient'altro.

Noi conoscevamo il nostro collega nella critica, nella politica, nell'arte, ma niuno di noi avrebbe potuto sospettare tutta l'intensità delle sue passioni, la fiamma sconvolgente dei *suoi sogni febbrili*, e poi l'attitudine al sacrificio sino all'immolazione di sè stesso. Penetrare per un istante nell'anima dell'amico, rivivere con lui i suoi momenti di spasimo, scorgere il cupo *raggio di fuoco* che lo divorò, mi sembra ora quasi giustizia, ora che egli è giunto al limitare dell'oblio, prima ancora che la terra umida lo accolga nel suo grembo taciturno.

— Sì, sì, narra — supplicarono due o tre giornalisti — Bertini esitò qualche *minuto*, guardò innanzi a se desideroso di fermare un'ombra che spariva e ripigliò.

— Non vi nascondo che ho avuto qualche esitazione a frugare tra le *rovine calde* d'una persona *or ora* scomparsa, risalire il passato tuttavia vibrante d'un uomo che ci appare ancora ansioso di bellezza; ma la luce fu il suo desiderio costante, l'aspirazione continua del *suo intelletto* ed è giusto che la luce rischiari l'ultima sua decisione — Voi conoscevate Moroni come me da pochi anni, e la prima impressione forse fu eguale per *noi tutti*: aveva oltre passato i trenta anni e il suo viso pallido portava le tracce d'una vecchiaia precoce di sofferenze e di dolori. Ma non era una vecchiaia, lenta, comune, opaca, quasi *primo distacco della vita*: era invece qualche cosa della senilità, silenica era come un placido tramonto *rischiarato* di ricordi e di speranze vaghe che mettevano sul suo volto un sorriso di gentilezza e ad intervallo l'attitudine d'un uccello che piega le sue ali per *il breve riposo* d'una sera. I suoi capelli erano quasi interamente bianchi, ma le sue illusioni non erano tutte cadute fluttuavano, risalendo ancora come verso una zona rosata. I suoi *ardori si spegnevano* baleni a tratti mandavano lentamente fugaci e vividi che sembravano bagliori strani e silenziosi. Una penombra bigia sembrava circondare i suoi sentimenti che a volte si esprimevano in un bisogno prepotente d'amore, ma che si ripiegavano tosto investiti dalla *malinconia* d'uno scetticismo dissolvente. Lo ricorderete certamente, le sue pupille cerulee splendevano con un *leggero tremolio* di acciaio e portavano come un riflesso d'aspirazioni incomprensibili, una ignota bramosia di godimenti e di dolori: pupille solitarie, furono dette, su una fisonomia *spenta*. Anzi, *si disse*, lo stile di Cesare, è l'opera dei suoi occhi vividi, recava qualche cosa, che so io, il tripudio di sentimenti giovanili, il desiderio delle lontananze, il sogno di incontri imprevedibili.

Quando egli scriveva d'amore la sua prosa si faceva *aleggiante* di carezze, ed era quasi sempre grave d'una malinconia accorata. Poco conosciamo del suo passato, sappiamo a pena ch'era un ingegno *gagliardo*, dotato d'una sentimentalità quasi *eroica* penetrata d'una grande tristezza. Adopero il suo stesso linguaggio: c'era in lui un senso dell'ambascia leopardiana che velava tutte le speranze di felicità. E quando tutti ci abbandoniamo alla foga degli anni facili e irrequieti, egli s'innamorò d'una bellissima giovanetta in cui visse il periodo fiammeggiante dei suoi vent'anni, o com'egli diceva, *la sua ora di cielo*.

Una passione che aveva per base a somiglianza d'un concentramento di tenerezza e l'impressione d'un smarrimento angoscioso. Se fossi poeta, *soleva ripetere*, avrei potuto scrivere molte cose belle. Un urto improvviso d'interessi *infranse* quel suo amore e gli sembrò di morire. A poco a poco quella sua fiamma da principio *oscillò quale visione di poesia*, ma poi subì un lavoro di raccoglimento singolare.

E allora egli vedeva, vivo e nitido il profilo della fanciulla amata, qualche volta ne avvertiva il profumo, sempre udiva il rumore del primo bacio scambiatosi dietro *la vatletta*. Forse era accaduto in lui quel fenomeno della cristallizzazione dell'amore cui accenna Stendhal. Certo si è che i suoi scritti presentavano un rilievo penoso, portavano l'*impronta* di rimembranze rimaste calde e resistenti. Certamente era questa la forza secreta della sua esaltazione o della sua spontaneità. Inconsapevolmente egli trovava una *risposta analogia* tra le *creature* dell'arte e della vita e l'imagine della giovinetta amata. Sei o sette anni dopo incontrò un'altra donna e trovò, cui soleva ripetere, la sua ora d'ambra *infuocata*. Dalle due *espressioni* pare che debba sorgere una insormontabile differenza tra i due amori, non è intieramente esatto. Il secondo amore non aveva quell'alito infuocato di sensualità ch'*egli supponeva*: era invece un acuto bisogno di tenerezza e di bontà. L'incontro avvenne una sera di Dicembre, in un'ora bizzarra e triste, quando la natura ci appare *sommersa* in un fiume gelido ed assiderante.

Ella era giovane, sola abbandonata dal marito, non aveva ancora amato, e teneva gli occhi cerulei, pieni di sogni, smarriti in traccia d'un punto lontano: due occhi dolorosi che invocavano con ansietà e *promettevano* una dolcezza intensa e duratura. La sera invernale pareva fluire su quella povera isolata e la investiva d'una tenue luce bigia come un'ombra crepuscolare. Un nastro nero, che ne circondava il collo bianchissimo, *fu* il primo oggetto che attirò l'attenzione di Cesare, e poi alcune ombre che passavano come vaghe aspirazioni sul sul volto delicato e ne corrugavano la fronte.

Egli trovò che quell'abbandonata, per un'inconsapevole fatalità della fantasia, ad intervalli assumeva delle rassomiglianze fugacissime colla giovinetta del suo primo amore, e l'amò o *meglio si amarono con un abbandono* straordinario.

Quella passione, diceva, s'innalzava a guisa d'un cerchio d'oro, e sarebbe durata tutta la vita alimentata di *baci*, di luce, d'aria, di mille impressioni, nutrita d'un sentimento di devozione e d'ammirazione senza limiti, di preghiere ferventi e silenziose. Anche quell'amore, nel momento in cui splendeva quale suprema gioia della vita, s'infranse. E la moriva nel dare *alla luce il frutto invocato* di tanta passione. Cesare s'irrigidì nel dolore; disperato seppe esser calmo; compose egli stesso nella bara la salma bianca, vi depose sul petto una croce fatta di ambra e di acciaio e poi vi sparse intorno tutti i fiori che potè avere dalle ville patrizie.

Qualche momento prima che portassero via il cadavere, Cesare volle entrare nella stanza funebre, depose il bimbo sul cuore della madre e guardò. Il fanciullino girò gli occhietti attoniti intorno sulle fiammelle tremolanti dei ceri, sorrise e si addormentò tra i fiori. A due mesi di distanza, una febbre *violentissima gli* portava via *il figlio* dopo un'agonia straziante in cui i piccoli occhi del neonato lo fissavano così, quasi implorante soccorso. Dopo questo secondo schianto, Cesare si *chiuse in un tenace raccoglimento di* dolore e si dedicò al giornale. Ma era rimasto in lui qualche cosa d'insodisfatto una sensibilità compressa che tendeva verso una figura ideale: erano aspirazioni, *reminiscenze vaghe* che gli davano delle allucinazioni tormentose e dolci; e allora udiva un *fruscio* di stoffe, e poscia ad una certa distanza l'imagine dileguante d'una donna che aveva delle *rassomiglianze indefinibili*. Qualcuno di voi lo ricorderà certamente, un anno dopo gli fu presentato e raccomandato Giulio Iolaudi, giovane d'ingegno che aveva compiti i suoi studi con naturale precisione ed esattezza, aveva preso la laurea d'ingegnere, ma che in seguito aveva trascurato le scienze esatte per seguire i fantasmi e le visioni della letteratura e dell'arte. Codesta nuova amicizia fu un derivato al dolore e all'esasperazione di Cesare. *Egli s'interessò a Giulio* per la sua idola tenace e sensibile, per codesta sua facoltà fatta di risposte armonie, di desideri acuti, di predilizioni resistenti, e tra di loro si stabilì un'intimità *espansiva in un accordo reciproco* di rispetto filiale e di sollecitudine paterna. I due amici abitarono assieme e nelle ore di ozio Cesare s'inteneriva al racconto che Giulio faceva della sua *fatta di trepidazioni*, *d'inquietitudini* mute, di stanchezze smaniose di ardori dissimulati che salivano come un canto di adorazione verso la bellezza ideale. Un'esistenza di contrasti vibranti e rotta *di sogni e di miserie* che lo avevano allontanato dalle facili volgarità giovanili e avevano sviluppato in lui, come una prepotente nostalgia d'azzurro, l'avidità di cercare la donna eletta *del cuore*. *Appena nato, ripeteva* le parole della mamma presentava un un *visino meditabondo*, e ancora bimbo portato alla finestra, fissava con stupore puerile e *singolare* le stelle tremolanti, e bisognava strapparlo con qualche violenza da quella sua contemplazione *infantile*. *Un giorno Giulio* entrò nello studio dell'amico; aveva un raggio di felicità negli occhi e una lievissima ruga sulla fronte.

— Cesare, amo una fanciulla e intendo *sposarla*, disse pacatamente, quasi temesse destare la suscettibilità dell'amico e resistere in precedenze alle sue obbiezioni.

— Se non hai un avvenire! — Me lo farò. — *Dopo un momento.* — Mi annunzi la nostra *separazione*? — No, tu farai parte della *famiglia*, e non dissero altro. — Prima delle nozze, Cesare una volta sola incontrò la *« nuova sorella »* e vide due occhioni belli quasi lacrimosi e un sorriso mestissimo d'incanto che conteneva uno strazio segreto del cuore.

Mancano pochi mesi ad un anno e Giulio sposava Maria. Non era bella nel senso volgare che noi diamo a questa parola, anzi a *primo giungere* sembrava una giovanetta appena simpatica. Ma a poco a poco, ascoltando la sua vocina, il suo profilo s'irradiava, e si disegnava una creatura imbevuta *di poesia vagante in un etere* di bontà e di dolcezza, esercitante un fascino speciale di aspettazione appassionata e di trepidazione. La sua personcina esile ma robusta, a tratti pareva im*pregnarsi* d'una essenza di castità innocente, e tutto il suo essere si concentrava nel bisogno incessante di carezze. Cesare giudicò Maria una giovanetta eccezionale per la sensibilità eccessiva quasi misteriosa e perchè il soffio delle sue parole aveva qualche *cosa di sorridente*: v'era *un intrecciarsi* di luci e d'ombre, e dalla sua carne si sprigionava un profumo ignoto di primavere e di fiori delicati. Noi tutti incontrammo Cesare per le vie di Roma *superbo della «nuova sorella»*. Sovente, nelle ville si fermava deliziandosi di veder camminare innanzi Maria, perchè, egli affermava, la giovine donna aveva nelle movenze eleganti il ritmo d'una *distinzione spirituale*. Cesare con una curiosità indefinibile, la fissava per alcuni attimi nell'intento forse di leggere in fondo a quel viso bianco.

— Cesare, una volta gli domandò, avete *molto* amato nel vostro passato? e una lacrima le spuntò tra le ciglia.

— Ho amato come *tutti gli uomini*.

— Maria scrollò il capo dubbiosa.

— Devono essere stati tristissimi i vostri amori! esclamò. Questa domanda passò a somiglianza d'un'onda sconvolgente *sull'anima di Cesare*. *Da quel* momento egli guardò Maria come una forma scintillante di bellezza che avesse delle indefinite affinità col suo passato spento, con la sua *giovinezza infranta* e *provò* uno *sgomento* mortale. Una sera il nostro amico scriveva agitato intorno ad uno di quei suicidi d'amore in cui l'immagine della donna si eleva verso un'idealità misteriosa, uno di quei trionfi della morte che fendono a somiglianza d'un grido straziante i cento *frastuoni* della vita moderna. La fronte spaziosa del nostro

collega s'era increspata, e la penna fuggiva sulle cartelle stridendo. Maria ricamava di fronte allo scrittoio di Cesare e lo fissava sovente Una stilla di pianto brillò negli occhi di lei, una lacrima subito rimbevuta.

— Cesare, chiese dolcissima, perchè soffrite scrivendo?

— Un fatto pietoso, e la mia sensibilità è facile alla commozione. La giovane restò colle mani inerti sul telaio, e una fiamma fugacissima le passò sul volto.

— Voi certamente avete molto amato e in una maniera diversa degli altri. Più tardi le capitò di leggere un articolo di Cesare che lodava un'artista di canto. Ella uscì dal suo gabinetto con la bella chioma in scompiglio e le ciglia severe.

— Perchè tante belle imagini di vita per una cantante? domandò quasi rabbrividendo.

— E' il nostro dovere di giornalisti.

— No, no, singhiozzò, buttandogli le braccia al collo da bambina ingelosita contrariata.

Quelle lacrime furono una rivelazione improvvisa. Apparve a Cesare come un vuoto nereggiante che si allungasse dinnanzi a sè; e in fondo alla propria anima, il dubbio acre e velenoso che si fosse innamorato di Maria si diffondeva come una luce aureolata di giallo, in un sentimento angoscioso. Gli sembrava di agonizzare; e nelle ore di smarrimento strisciava col pensiero sulla propria coscienza, cercando di giustificare sè stesso. Allora trovava che la sposa di Giulio serbava nel volto le tracce leggere d'una adolescenza lontana, i lineamenti d'una rassomiglianza vaga con la giovinetta del suo primo amore, con la «sua oro di cielo». Voleva credere che fosse la ricrudescenza improvvisa di una passione non ancora spenta dissimulata sotto le ceneri bige delle memorie, il risveglio d'un rimpianto inconsolabile.

E quando nuovi impeti indistinti di vergogna e di rimorso lo scotevano disperatamente, egli si sforzava di supporre che nel sorriso vago di Maria, in una sua parola sommessa, nell'andolenza d'un gesto ci fosse come una rimembranza tremolante e luminosa. E' utile che ve lo dica: erano codeste le consuete ipocrisie del cuore umano confuse ancora nel momento delle colpe incipiente. Ben diversa era la verità. La giovinezza di Cesare si risvegliava quale energia travolgente in un impeto gagliardo di passioni insoddisfatte o infrante. Eppure debbo dirlo: codesta sua «passione malvagia» non aveva nulla d'impuro; egli non avrebbe pensato mai di sfiorare col suo alito di morente la compagna dell'amico suo. Pure ripensava con una gioia lacerante al profilo di Maria con una persistenza esultante e triste. Non v'ha dubbio, accadono codeste contradizioni dello spirito fatte di vapori brutali e torbidi, di bagliori obliqui e febbrili, e sono direi quasi un fenomeno della natura.

Allora una trafittura atroce attraversò l'anima del nostro amico; e mentre egli per un pessimismo ostinato, credeva le forze del cuore di già esaurite, quando supponeva inaridite le energie della propria sensibilità, un risveglio inatteso lo travolgeva con una sete furente di godimenti, come un uomo che non ha vissuto, non ha mai amato, non ha neppure sofferto e vuole morire per un momento, in una istante di ebbrezza. Vedete, gli anni, gli eventi, le passioni erano passati, su di Cesare lasciando intatta una parte dell'anima sua, le vicende giocondo e tristi della sua esistenza non avevano toccato tutte le fibre del suo cuore che d'improvviso divampa per sciogliersi in un fiuto di tenerezza.

Ieri sera accadde la scena fatale del segreto contrasto. Maria credendo fossero tutti fuori di casa, forse stanca del silenzio vespertino s'era distesa sul letto tutta vestita.

Il profumo dei gelsomini, che entrava dalla finestra socchiusa diffondendosi nella stanza, ne aveva accelerato il sonno. Giaceva riversa, colle lunghe trecce sparse sul cuscino, e un braccio seminudo bianchissimo si disegnava sulle coperte scure. Una lampada velata quasi celeste porgeva un indistinto rilievo alla bocca rosea alle sopracciglia sottili.

Cesare entrò in cerca di lei, e con lo sguardo appassionato abbracciò la persona cara. Si fermò un attimo e poi cadde ginocchioni.

Avrebbe voluto prendere quella forma dormiente e cullarla in un atmosfera di rosa, trasportarla in una zona di visione azzurrina, e senza accorgersene, come trascinato dall'incanto di un sogno depose un bacio sulle trecce disciolte.

Un riso di felicità si diffondeva sul volto della donna, mentre una lacrima imperlava le palpebre di Cesare. Maria socchiuse gli occhi, gli prese le mani e lo attirò a sè:

— Mi amate? gli sussurrò, baciandolo sulla bocca.

Fu come un iride di cielo che attraversò l'anima di Cesare, ma subito si spense. Si alzò pallidissimo e con la disperazione nel cuore si svincolava, mentre Maria supplicava trattenendolo:

— Perchè ve ne andate? e seduta sul letto ripeteva dolcissima:

Io sì che vi amo.

Oh lasciatemi! Non vedete che sono pazzo — ed entrò vacillante nel suo studio. Dopo alcuni minuti si udì un colpo di rivoltella, e poi la caduta molle di un corpo che scivolava sul pavimento.

Ugo Mascàri

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Questa sera e domani programma straordinario. Si rappresenterà: *La gerla di papà Martin*. Dramma in 3 atti. Protagonista il Comm. ERMETE NOVELLI.

Precederà una nuova edizione del «Pathè Journal».

Farà seguito una scena comicissima.

Oggi le rappresentazioni incominciano alle ore 16.30 e domani alle 15.

I prezzi rimangono inalterati.

Lunedì nuovo programma.

Cinema ITALIA - Sala Cecchini

Programma grandioso per Sabato 3 e Domenica 4.

La caccia all'anitra. Interessante film dal vero.

Il cuore che tradisce. Emozionante dramma in 4 parti edito dalla rinomata casa Aquila Films di Torino.

Il debutto di Kri Kri. Comicissima

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria, venerdì 9 corr. alle ore 14, per trattare il seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Proposta di concorso di lire 200 nel fitto annuo che la locale Associazione del Calcio corrisponde per campo di giuoco. — Seconda lettura.

2. Contrattazione con la Cassa dei Depositi e Prestiti di mutuo senza oneri di interessi per la costruzione di un edificio scolastico a sei aule in San Osualdo. — Seconda lettura

3. Id. id. per l'ampliamento del fabbricato scolastico di S. Rocco-Cormor. — Seconda lettura.

4. Id. id. per l'ampliamento del fabbricato scolastico di Baldasseria. — Seconda lettura.

5. Scuole elementari. — Passaggio in ruolo di una classe del corso inferiore maschile urbano. — Seconda lettura.

6. Scuole elementari. — Aumento di due posti nel ruolo degli insegnanti in soprannumero. — Seconda lettura.

7. Scuole elementari. — Passaggio in ruolo di una classe delle scuole urbane femminili di grado superiore — Seconda lettura.

8. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 140 della Legge Comunale e Provinciale:

a) deliberazione 5 marzo 1915 N. 2428 relativa alla assunzione di mutuo di lire 50,000 in conto corrente per acquisto di granoturco da vendere al pubblico a prezzo di costo. — Seconda lettura.

b) deliberazioni 23 marzo 1915 N. 3047, 3048, 3049 relative a riduzione al 5 per cento delle cauzioni per gli appalti dei lavori di costruzione di un edificio scolastico a S. Osualdo, e di ampliamento dei fabbricati scolastici delle frazioni S. Rocco-Cormor e di Baldasseria.

9. Giunta Municipale. — Nomina di un Assessore supplente.

10. — Commissione Mandamentale per le Imposte dirette — Nomina dei due membri supplenti per l'imposta sui fabbricati.

11. Ospizio Cronici. — Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione in sostituzione del compianto avv. cav. Arnaldo Piateo.

12 Casa di Ricovero. — Nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione in sostituzione del compianto avv. cav. Arnaldo Piateo.

13. Proposta di corrispondere all'Ufficio Provinciale del lavoro il fondo di lire 500 stanziato all'art. 131 del bilancio per sussidi per la tutela dell'emigrazione.

14. Parere a termini dell'art. 32 della legge 22 maggio 1913 n. 468 sulla pianta organica delle farmacie.

15. Nuovo ordinamento del servizio di pesatura sui pubblici mercati e del saccomo recipienti.

16. Liquidazione e collaudo dei lavori di ampliamento del Cimitero urbano.

In seduta segreta

17. Proposta di promozione del Messo urbano S. Carlo Scoda alla I anzichè alla II classe.

18. Proposta di anticipazione degli aumenti quinquennali ai messi urbani anziani signori Facci Vittorio, Del Negro Angelo e Biasoni Antonio. — Seconda lettura.

19. Proposta di concessione di un aumento sessennale in più alla maestra sig. Maria Soher-Cossi. — Seconda lettura.

20. Accettazione delle dimissioni presentate dalla maestra Caterina Bressan-Scrivante e proposta di concessione alla stessa di una buona uscita. — Seconda lettura.

21. Scuole elementari. — Nomina di insegnanti.

La pesca di Beneficenza

Domani si aprirà la grande fiera di beneficenza che un benemerito comitato ha indetto per il giorno di Pasqua seguendo una tradizione di di gentilezza e di bontà, a beneficio della «Società Protettrice dell'Infanzia» della «Congregazione di Carità» e della «Scuola e Famiglia».

La pesca è dotata di doni veramente cospicui e numerosissimi, la sua riuscita risponderà indubbiamente alle speranze che in essa, hanno riposto i benemeriti organizzatori.

×

Offerte in danaro

Anna Zanuttini Tranquero L. 10 — Furetigh Angelo L. 1 — cav. uff. avv. Antonio Measso 5 — Angelina de Carlo ved. Barducco 5 — Luigi Mazzinotto 2 — Volpe Pasini 5 — Anna Camavitto 5 — Famiglia Loi 3 — Ida Camavitto 5 — co. A. e A. Organi 20 — Tullia Camavitto ved. Lupieri 5 — Caterina Pennato Zudeuigo 10 — Maria Perosa Cucchini 5 — cav. Ettore Spezzotti 20 — Giulia Pegolo Angeli 10 — I. Abignente 10 — co. Giuseppina Cecconi di Montececcon 25 — Marchesi Taccoli 10 — I. e D. Comessatti 20 — E. e Y. Chiaruttini 20 — E. Liesch 5 — S. Sandresen 10 — Vuzzoli d'Aronco Virginia 10 — Pia Bruni Viezzi 5 — Maria Bruni Vio 5.

Offerte pro disoccupati

La Spettabile Società Friulana di Elettricità ha fatto pervenire al Comitato di Soccorso la somma di L. 300.00 a favore dei disoccupati.

Il Comitato sentitamente ringrazia. Nuove oblazioni pervenute:

Tonini Tiziano per se ed altri 21 oblatori in morte del sig. Ambrogio Piussi L. 39.00 — Pessa Tiziano ed altri amici della famiglia Zoratti in morte della Signora Zoratti 8.40 — Patria del Friuli per conto di diversi oblatori 369.00 — avv. Carlo Luigi Schiavi 50.00 — Società Friulana di Elettricità 300.00 — Somma precedente 66980.75 — Totale 67617.15.

Croce Rossa Italiana - Udine

La Presidenza della Croce Rossa Italiana di qui si sente in dovere di attestare pubblicamente la sua riconoscenza alla Esimia Signora Direttrice del Collegio Nazionale Uccellis, alle distinte allieve interne ed esterne, nonchè alle Signorine Istitutrici per la spontanea festa famigliare organizzata a vantaggio della Croce Rossa.

Tale trattenimento ha fruttato la cospicua somma di L. 210.03

Di fronte ad uno slancio spontaneo patriottico ed umanitario, la Presidenza del Comitato di Sezione di Udine a nome anche della Presidenza del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana di Roma, rileva la delicatezza dei sentimenti patriottici delle Educande tutte e delle Istitutrici che onora Loro e prepara alla Patria Donne di altissimo sentire Nazionale.

Sussidio a veterani

Col concorso del Comune, della Cassa di Risparmio e di altri benemeriti Istituti Cittadini, nonchè col validissimo aiuto di famiglie e persone di Città e di fuori la presidenza della Società potrà dispensare sussidii a Veterani e Reduci Soci ed non Soci ed a vedove (circa 60), per L. 400.

Ciò avverrà oggi sabato 3 corr. alle ore 3 pom.

Lunedì ricorrendo la seconda Festa di Pasqua il giornale non si pubblica.

Auguriamo buona pasqua a tutti i lettori.

Un lutto

Improvvisamente cessava di vivere a Motta di Livenza, l'egregio cav. Giovanni Girardini, cugino del nostro deputato, e padre dell'avv. Aurelio.

Egli faceva parte della Amministrazione comunale di Motta di Livenza ed era consigliere della Camera di Commercio di Treviso.

La sua scomparsa ha suscitato vivo rimpianto.

Alla famiglia Girardini vadano le nostre più sentite condoglianze.

Iniziative ippiche

Tra le misure che la nostra Commissione Zootecnica propone di adottare a vantaggio della produzione del cavallo agricolo-postiere sono le seguenti:

«1. *Mostre sistematiche* annuali di puledre da 6 a 2 anni per favorire la conservazione delle migliori destinate ad aumentare e migliorare il patrimonio delle buone fattrici. Il programma di quest'anno ne determina le modalità e la somma all'uopo preventivata di L. 2100».

«2. La concessione gratuita di bolletto di monta alle migliori cavalle del tipo voluto presentate agli stalloni all'uopo designati.

La scelta preventiva di queste cavalle verrà fatta dai guarda stalloni: l'aggiudicazione del premio si compirà ogni anno in occasione della mostra delle puledre alla quale si faranno convenire le cavalle preventivamente scelte».

3. Acquisto di cavalle del tipo prescelto da parte di privati coll'aiuto dei Ministeri competenti.

Programma Musicale

che la banda del Ricreatorio «Carlo Facci» svolgerà domenica 4 sotto la loggia S. Giovanni dalle 14.30 alle 16:

1. Marcia militare	D'Arienzo
2. Mazurka «Vaghe pastorelle»	Maccente
3 Pot-pourri originale	Nocentini
4. Polka «Al veglione»	Barbera
5 Sinfonia «Sulla spiaggia del mare»	Barbieri
6. Marcia «Primavera scapigliata»	Straus

L'arresto di uno straniero
che voleva contrabbandare dell'olio di trementina

Ieri nel pomeriggio il delegato di P. S. sig. Boccardo seppe che uno straniero alloggiato all'Albergo «Savoia» tentava di contrabbandare dello spirito di trementina e dell'altra merce da cui l'esportazione del Regno è vietata.

Il delegato recatosi subito all'albergo vi trovò infatti certo Lakonnis Giuseppe fu Antonio da Brün (*Moravia*). Egli disse d'esser fabbricante di lucido da scarpe e d'esser venuto in Italia a comperare della materia prima necessaria alla sua industria.

Mentre il delegato procedeva alla perquisizione gli giunse un telegramma col quale lo si invitava a fornirsi di mezzo vagone di olio di trementina.

Risultò dall'inchiesta che egli aveva acquistata la merce presso la ditta cav. Francesco Minisini ad onta fosse stato dalla ditta stessa avvertito che non ne era consentita l'esportazione.

In seguito a queste e ad altre risultanze dell'inchiesta venne tratto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

La merce, del valore di L. 140, che aveva acquistata, fu depositata in dogana.

NOTIZIE MILITARI

I distintivi dei "primi capitani„

Roma, 2. — Il «Giornale Militare» pubblica stassera il decreto per i distintivi ai primi capitani:

«Con riserva — dice il decreto — di apportare le seguenti aggiunte alle istruzioni per la divisa degli ufficiali del regio esercito e delle istruzioni per la divisa degli ufficiali dell'arma dei carabinieri questo Ministero determina che i «primi capitani» facciano uso dei seguenti distintivi:

«*Per la divisa: cordelline*; hanno i puntali di metallo dorato prescritti per gli ufficiali superiori;

«*Giubba*: di panno turchino scuro a due petti e a un petto e giubba di panno grigio verde. Le contro-spalline per la forma sono uguali a quelle prescritte dal n. 111 dell'istruzione predetta. Portano galloncini d'argento e oro a seconda del metallo delle spalline cuciti lungo il bordo, paralleli alla attaccatura della manica;

«*Spalline*: hanno la frangia prescritta per gli ufficiali superiori dal comma 2, numero 134 dell'istruzione precitata;

«*Dragona*: per la grande uniforme è quella prescritta per gli ufficiali superiori dell'arma o corpo rispettivi ai sensi del numero 80 dell'istruzione predetta.»

Note e Notizie

Il riassunto della giornata di guerra

Nella regione a nord-est del governo di Suwalki i russi annunciano di aver riportato il 31 marzo un successo essenziale contro i tedeschi: questi ultimi sono stati costretti ad iniziare una rapida ritirata incalzati dalle truppe dello Czar. Intorno a questa azione il il bollettino germanico conserva un silenzio assoluto, limitandosi a segnalare che la situazione su tutto il fronte orientale resta invariata.

Di risultati sostanziali ottenuti dall'offensiva russa parla inoltre il comunicato da Pietrogrado nei Carpazi, e precisamente nella regione di Wolamieliowa e di Lutowiska, sul San inferiore La lotta in questo settore si presenta piena di difficoltà: gli austriaci li difendono accanitamente nelle loro posizioni ottimamente fortificate e gli attaccanti sono costretti ad avanzare combattendo senza tregua, colla neve sino alla cintola, fra montagne a picco e foreste irte di reticolati.

Ciò nonostante le truppe moscovite progrediscono sloggiando passo a passo il nemico dalle sue posizioni: nella regione di Wolamieliowa esse hanno conquistato dopo una lotta sanguinosa un'altra fortificata, e in quella di Lutowiska hanno occupato varie linee di trincee avversarie. Nella giornata del 30 marzo più di 5600 austro-ungheresi sono stati fatti prigionieri.

APPENDICE DEL «PAESE» 23

ALESSANDRO DUMAS

IL VISCONTE DI BRAGELONNE

Seguito dei «TRE MOSCHETTIERI» e dei «VENT'ANNI DOPO»

Luigi tenne loro dietro con lo sguardo, finchè avessero chiuso l'uscio, e allorchè la cortina vi ricadde sopra:

— Voi mi ricordate colla vostra presenza, o signore, ciò che mi ero dimenticato di raccomandarvi, vale a dire il più assoluto segreto.

— Oh! sire, perchè vostra maestà si dà la pena di farmi simile raccomandazione? Ben si vede ch'ella non mi conosce.

— E' vero, o signore. So che voi siete segreto; ma siccome nulla aveva prescritto...

L'ufficiale s'inchinò.

— Vostra maestà non ha più nulla a dirmi?

— No, o signore, e vi potete ritirare.

— Otterrò io il permesso di non farlo prima di aver parlato al re?

— Che avete a dirmi?

— Sire, una cosa di nessuna importanza per voi, ma di estrema importanza per me. Perdonatemi dunque se oso intrattenervene.

In una parola, vengo ad implorare il mio congedo da vostra maestà.

— Il vostro congedo, o signore? E per quanto tempo?

— Per sempre, o sire.

— Come, voi abbandonereste il mio servizio? disse Luigi con un gesto che palesava più che maraviglia.

— Sire, ho questo dispiacere.

— E' impossibile.

— Sia, sire; io invecchio, e sento che bisogna cedere il posto ai giovani!

— Signore, disse il re osservando l'ufficiale che portava la sua casacca con un garbo che gli avrebbe invidiato un giovanotto; voi siete più giovane e più prospero di me.

— Oh! rispose l'ufficiale con un sorriso di finta modestia; vostra maestà mi dice ciò perchè ho ancora l'occhio buono ed il piede sicuro; perchè non sto male a cavallo, ed i miei baffi sono ancora neri, ma, tutto ciò è vanità! Ho l'aspetto ancora giovine, è vero, ma in realtà sono vecchio, e prima di sei mesi, ne sono certo, sarò sfinito, podagroso, impotente...

— Signore, l'interuppe il re, ieri, voi mi diceste che eravate fornito della miglior salute di Francia, e che non vi dava alcuna molestia il passar notti o giorni al vostro posto.

L'ufficiale mandò un sospiro.

— Sire, disse, la vecchiaia è vanitosa. E' possibile che io abbia detto ciò; ma è un fatto, o sire, che io mi sento affaticatissimo.

— Signore, riprese il re avanzandosi verso l'ufficiale con gesto pieno di cortesia e di maestà, voi volete abbandonare il mio servigio, ma mi nascondete la vera ragione di tale ritiro.

— Sire credete...

— Io credo ciò che vedo, o signore; vedo un uomo vigoroso pieno di coraggio, forse il migliore soldato della Francia, e nulla mi persuade che questo uomo abbia bisogno di riposo.

— Ah, sire, rispose il luogotenente con amarezza, quanti elogi! Vostra maestà mi confonde. In tutta la mia vita, sono sempre stato apprezzato molto al disotto del mio merito. Adunque, lo ripeto, vostra maestà esagera.

Il re aggrottò le sopracciglia, poichè vedeva una amara ironia in fondo alle parole dell'ufficiale.

— Orsù, o signore, stringiamo francamente l'argomento Il mio servizio forse non vi piace? Animo, rispondete arditamente. Io lo voglio.

L'ufficiale che da qualche tempo faceva scorrere nelle sue mani il cappello con aria imbarazzatissima, rialzò la testa:

— Oh! sire, disse, ecco ciò che alquanto mi rinfranca. Ad una interrogazione esposta francamente risponderò io pure francamente, supplicandovi in pari tempo a scusare la franchezza del vecchio soldato.

L'ufficiale gettò il suo cappello sopra una tavola, ed il suo aspetto prese tutto ad un tratto uno strano carattere di grandezza e di solennità.

— Sire, diss'egli, io lascio il servizio del re perchè ne sono malcontento. Il servo, in questi tempi può accostarsi rispettosamente al suo padrone, come faccio io, dargli conto dell'opera sua, restituirgli i suoi mezzi, rendergli ragione, dei fondi che gli furono affidati, e dire: Padrone, la mia giornata è finita, pagatemi, vi prego, e separiamoci.

— Signore! gridò il re, cui lo sdegno aveva imporporato il volto.

— Ah, sire! riprese l'ufficiale piegando un po' il ginocchio, giammai servitore fu più rispettoso che nol sia io al cospetto di vostra maestà; ma voi mi avete ordinato di dire la verità. Ora che ho incominciato a dirla, bisogna che io ve la palesi, se anche mi comandaste di tacerla.

Una tale soluzione era impressa sul volto dell'ufficiale, che Luigi XIV non ebbe bisogno di dirgli di parlare. Continuò dunque, mentre che il re lo guardava con inquieta attenzione mista di ammirazione.

— Sire, sono trentacinque anni che servo la casa di Francia. Ero fanciullo, ero ignaro di ogni cosa, fuorchè del coraggio, quando il re vostro padre ravvisò in me un uomo. Ero un uomo, o sire, lorchè il cardinale di Richelieu scorse in me un nemico. Sire, la storia di questa inimicizia della formica e del leone, voi l'avreste potuta leggere negli archivi segreti della nostra famiglia. Se ve ne prende la voglia, o sire fatelo; quella storia ne vale la pena; son io che ve lo dico. Vi leggerete come il leone, stanco, illanguidito, anelante, chiese alla grazia, e se bisogna rendergli questa giustizia, ei pure fece grazia. Oh, qual'era una bell'epoca, o sire, seminata di battaglie. Per cinque anni fui ogni giorno un eroe, per quanto almeno mi dissero

(continua)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. 15.40 A. — D. 17.32 O. 18.55.

Cormons 8.13 A. — 12.55 — 15.45, A. 17.58, A. 20.19.

Venezia 4.26 O., 6.55 D., 8.20 A. 11.35, O. 13.10 A., 15.50 A. 17.35 20.11 D.

San Giorgio Portogruaro Venezia: A. 8, A. 10.47, M. 14.38, M. 18.47

Cividale 5.52, 8.7, 10.5, 17.26, 20.15

San Daniele (Porta Gemona) 8.35 11.40, 15.20, 18.15.

Arrivi a Udine da

Pontebba O. 7.52, D. 11, A. 12.45, A. 17, D. 19.47.

Cormons O. 7.33, D. 11.6 12.50, A. 15.25, A. 19.41,

Venezia A. 2.40, A. 7.41, A. 9.07, A. 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 20.11, A. 23.

Venezia, Portogruaro San Giorgio: A. 9.33 M. 12.56, M. 17.2, A. 19.4,

Cividale A. 7.45, O. 9.20 O. 14.10 O. 18.41, 21.38.

San Daniele (Porta Gemona) 8.40, 13.4 15.17, 19.15.

Il bollettino di Vienna, dopo aver affermato che tutti gli attacchi nemici degli ultimi giorni sono stati respinti, afferma che un combattimento è tuttora in corso nei Beskidi orientali.

Considerevoli forze russe hanno attaccato sulla frontiera fra il Pruth e il Dniester, ma sono state costrette a ritirarsi dopo aver subito gravi perdite.

Sul fronte occidentale, situazione quasi immutata: di attacchi respinti nelle Argonne parla il bollettino francese, di attacchi respinti ad ovest del bosco di Prêtre parla quello germanico.

Notizie particolari da fonte olandese affermano che un'azione importante è impegnata nelle Fiandre sulla linea dell'Yser.

Una speciale attività hanno dimostrato in questi ultimi giorni gli aviatori. Due aviatori navali inglesi hanno volato presso Anversa e a Zeebrugge gettando bombe su tre sottomarini germanici, si crede con successo. Altri aviatori alleati hanno bombardato località tedesche nel Baden e sul Reno. Infine due «Taube» hanno volato e gettato bombe su varie città della Fiandra.

I rapporti tra la Russia e Italia

Roma 2 — I giornali pubblicano il seguente comunicato di fonte ufficiosa russa:

«In questi ultimi giorni alcuni organi importanti della stampa italiana emettevano l'opinione che le aspirazioni dell'Italia nell'Adriatico non sarebbero approvate da parte russa. A questo proposito bisogna dire che tanto il governo russo quanto l'opinione pubblica, nutrono i migliori sentimenti amichevoli verso l'Italia, la cui tendenza a compiere la sua unità nazionale, trova nella Russia piena approvazione, perchè la più larga realizzazione dei principi nazionali fu sempre lo scopo fondamentale della politica estera russa.

«Inoltre, riconoscendo tutta l'importanza degli interessi economici e strategici dell'Italia nell'Adriatico, la Russia è pronta a confermare la legittimità di certe aspirazioni territoriali anche non basate sul principio nazionale.

«Nel desiderio di dare a questo proposito la più completa soddisfazione possibile ai voti dell'Italia, la Russia non può non desiderare però che lo sviluppo delle aspirazioni italiane concernenti territori con popolazioni slave, non crei una situazione che in avvenire possa diventare causa di un nuovo conflitto internazionale. Quindi la Russia vorrebbe sinceramente che in Italia non si manifestassero a tal uopo pretese eccessive.

«Quanto alle tendenze imperialiste della Russia nell'Adriatico, che alcuni organi le attribuiscono, l'assurdità di tale affermazione è evidente e non vi si può vedere che l'influenza di istigazioni tedesche».

Commentando questo comunicato ai giornali di Roma, il «Giornale d'Italia» scrive che riterebbe più opportuno che il governo di Pietrogrado esprimesse ufficialmente o ufficiosamente il suo pensiero, se non altro per intonare la stampa russa che da qualche tempo si esprime indubbiamente rispetto agli interessi adriatici dell'Italia.

Il «Giornale d'Italia», dopo aver detto che la opinione pubblica russa, dovrebbe essere guidata dal governo russo e non abbandonarsi a campagne pan-slave tali da creare dubbi e gettare sospetti nell'anima del popolo italiano, scrive: «Nessuno in Italia ha mai detto nè pensato che nell'eventualità di rivolgimenti adriatici balcanici sarebbe negato alla Serbia o a quel qualsiasi Stato slavo che avesse a sorgere sulle rovine dell'Austria, un largo sbocco nell'Adriatico, ma d'altra parte nessuno in Italia potrà permettere che l'eredità strategica marittima austriaca, passasse in altre mani che non fossero le nostre.

Veramente è singolare il discutere di una successione non aperta e di un «de cujus» che è ancora in vita, ma il conflitto europeo è tale cataclisma le cui conseguenze possono essere vastissime e d'altra parte è la stampa di Pietrogrado che pone certe scottanti questioni e noi, dice il «Giornale d'Italia», dobbiamo pure mettere le cose a posto. Or bene: L'Italia impedirà a qualunque costo e con qualunque mezzo che le sia inferto un colpo mortale il giorno in cui le attuali posizioni strategiche marittime passassero puramente e semplicemente dall'Austria alla futura grande Serbia o ad altri Stati slavi.

«Vi sono ragioni politiche e militari che vanno al disopra di qualsiasi, del resto discutibilissima, questione di nazionalità, basti citare l'esempio di una Inghilterra che tiene una Gibilterra spagnuola e una Malta italiana, oltre un Cipro ellenico ed un Canale di Suez egiziano.

Basti ricordare la pretesa conclamata da tutta la stampa di Pietrogrado di insediare la Russia a Costantinopoli e sulle rive del Bosforo e dei Dardanelli in onta a qualsiasi principio di nazionalità, sia balcanico che turco. Fra l'Italia e l'Austria non si poterono mai stabilire relazioni di sicura amicizia appunto perchè la seconda volle imporre alla prima una frontiera terrestre ed una ripartizione adriatica di assoluto predominio. Ora è bene si sappia in Russia che l'Italia deve fermamente mutare questa situazione.

«La comunicazione ufficiosa fatta ai giornali romani sembra tenere conto dei nostri interessi politici strategici in Adriatico ed ammettere che tali interessi possano prevalere anche se non completamente concomitanti colla situazione delle nazionalità, ma è a Pietrogrado più che a Roma che il governo russo dovrebbe proclamare tali idee.

«Abbiano bensì i serbi un ampio sbocco in Adriatico, ma non presumano di conquistare in caso di rivolgimento Adriatico balcanico il predominio in quel mare. In momenti come questi è bene parlare chiaro e tutti gli stranieri devono persuadersi che gli italiani hanno il diritto e il dovere di provvedere ai loro interessi e non intendono farsi strumento cieco ed inconsapevole degli interessi altrui.

«Il popolo italiano non è nè può essere in questo momento nè il «filo» nè il «fobo» di alcun altro popolo. E' oggi in gioco l'esistenza stessa o quanto meno l'avvenire di tutti gli stati e chi desidera l'amicizia dell'Italia deve cominciare col riconoscere lealmente i diritti e gli interessi.»

UN PASSO DELL'AUSTRIA PRESSO IL GOVERNO ITALIANO

CIRCA LA NOSTRA PREPARAZIONE MILITARE

Bologna 3 — Il «Carlino» ha da Roma:

Da fonte diplomatica degna della massima considerazione apprendiamo questa grave notizia che si accorda perfettamente con altre nostre informazioni collaterali. L'Austria incuriosita dal grande fermento bellico che si è manifestato in Italia in questi ultimi giorni, ha fatto chiedere per mezzo del suo ambasciatore a Roma barone Macchio a che cosa esso tendesse e quale importanza e quale significato bisognasse dare alle notizie di ordine militare che i giornali pubblicavano.

La domanda, per quanto grave e difficile, fu fatta in tono cortese. Ma al governo non sfuggì la grandissima importanza che essa poteva avere. L'on. Salandra rispose immediatamente che le misure governative avevano carattere precauzionale e non significavano minaccia verso alcuno.

Nessuna ulteriore risposta, a quanto ci consta, è venuta dall'Austria; neppure la più laconica dichiarazione se essa era rimasta o no soddisfatta delle parole dell'on. Salandra. In Austria non si è mai guardato con tanta trepidazione all'Italia come ora, se ne seguono tutte le mosse, si raccolgono tutti gli indizi e l'opinione pubblica è enormemente montata verso di noi.

Il passo del barone Macchio però non ha affatto il carattere di un «ultimatum». Ciò infatti sarebbe in contrasto con l'altra informazione che noi abbiamo sulle decisioni di von Bulow. Egli avrebbe infatti dichiarato al Governo italiano, subito dopo la brusca interruzione delle trattative sul tema di Trieste, di volere prendere tempo per consultare ancora i governi di Vienna e di Berlino. Questa tregua dura ancora, nè vi sono segni che indichino qualche novità importante. Ed è probabile che tanto le impazienze austriache che quelle tedesche debbano sottostare ancora per qualche settimana alle esigenze del principe di Bulow, il quale, come annunciammo nei giorni scorsi, non vuole partire prima di avere presentato su Trieste l'ultimo e più audace progetto.

L'aviatore triestino Widmer condannato alla fucilazione nella schiena

Roma 2 — Si ha da Portogruaro che sono arrivati colà alcuni triestini i quali hanno raccontato che il tribunale militare di Lubiana ha condannato l'aviatore triestino Widmer, attualmente in Italia, alla fucilazione nella schiena. Giovanni Widmer, il simpatico aviatore così noto in Roma già si trova in Italia fin dall'agosto scorso quando scoppiata la guerra, egli che doveva essere arruolato nell'esercito austriaco riuscì a ripararsi a Venezia.

E da allora non si è più mosso dal Regno e si è recato qualche volta a Ravenna dove ha soggiornato qualche settimana. Nè per quello che si sa tra i suoi amici irredenti egli ha fatto cosa alcuna che possa aver dato luogo alla straordinaria procedura svoltasi a Lubiana.

Una violenta battaglia impegnata sull'Yser

Parigi, 2. — Durante tutta la giornata di ieri, scrive il corrispondente del «Telegraph» da Amsterdam, il cannone ha tuonato senza interruzione sull'Yser.

I belgi si batterono con accanimento nella regione di Nieuport e di Lombaertsyde.

Nel pomeriggio il cannoneggiamento fu più violento ancora da parte di Nieuport e Dixmude.

Si è diffusa la voce che Dixmude era stata occupata dagli alleati, ma questa notizia è prematura. Il numero dei feriti affluisce sempre a Bruges e Tourhout. I tedeschi non fanno più prigionieri. Nonostante i violenti attacchi tedeschi, il molino situato sul fiume tra West-Roosebeke e Passchendaele resta sempre nelle mani degli alleati. Nella foresta di Houthulst un migliaio di cadaveri tedeschi coprono il terreno.

La solidarietà giornalistica per le chiamate alle armi

Roma 2 — L'assemblea dei corrispondenti di giornali, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea del sindacato fra i corrispondenti di giornali, discutendo delle condizioni create ai giornalisti dalla attuale situazione militare aderisce alla iniziativa della federazione nazionale fra le associazioni giornalistiche ed esprime il voto:

1.o che i giornalisti chiamati o volontariamente accorsi alle armi non perdano nè lo stipendio nè alcuno dei loro diritti verso le amministrazioni dei giornali;

2.o che le Casse pie delle varie associazioni giornalistiche sovvengano le famiglie bisognose dei richiamati;

3.o che i soci del sindacato debbano con disinteresse, prestarsi a sostituire i colleghi richiamati per tutta la durata della loro permanenza sotto le armi».

L'assemblea ha dato incarico al consiglio direttivo del sindacato di prendere accordi con la presidenza della Federazione per una efficace azione.

GUIDO BUGGELLI — Direttore
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ❊ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - [illegible]OTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedetelo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'au[tore, è] applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

NON VI È REGALO

più indicato, più grazioso, più gradito di una elegante scatola di

PROFUMI BERTELLI

in occasione di

ONOMASTICI · COMPLEANNI MATRIMONI, ecc.

Catalogo GRATIS dietro richiesta alla Società A. BERTELLI & C.; Milano.

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALI in CONEGLIANO, CITTADELLA, BASSANO

Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire due Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ett. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

---

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6428

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI o FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina **Polvere**, come la **Pasta** dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo vaglia, a **Carlo Tantini, Verona**, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

MOTORI CHAPUIS-DORNIER

Serie 1914
Lubrificazione forzata
Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Vetturette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:
Ing. GINO GALLI
Foro Bonaparte, 44 A — MILANO

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 998.

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, colla sua sonnambula trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.** in lettera **assicurata** o cartolina-vaglia diretta al prof. **PIETRO D'AMICO** - Bologna.

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi **L. 5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tip. grafia Arturo Bosetti** success. Tip. **Bardusco - Udine.**

EUSTOMASTICUS

DENTIFRICI INCOMPARABILI
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
IN POLVERE - PASTA - ELIXIR
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
✻ POUDRE GRASSE ✻
DEL DOTT. ALFONSO MILANI
INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI
Società Dott. A. MILANI e C. - VERONA

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Daniele Manin N. 8.